

Fiesole Democratica

Anno V, Numero I, febbraio 1981
Bimestrale del PCI di Fiesole

Registrazione del Tribunale di
Firenze N. 2612 del 10/11/1977

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 4° - 70%
Conto corrente postale N. 11249505

EDITORIALE

Il punto

Politica e organizzazione alla IV conferenza dei comunisti fiesolani

di Ferruccio Vannucci

Ci sono momenti nella storia di un popolo in cui una crisi, latente da tempo, sembra precipitare.

È quanto sta avvenendo in Italia con lo scandalo dei petroli, reso possibile ed incoraggiato dalle colpose connivenze di alti apparati dello Stato, con lo smarrimento del Governo di fronte al terremoto dell'Alta Irpinia e della Basilicata, ed infine per l'ambiguità dimostrata di fronte all'ultimo attacco del terrorismo.

Tre fatti gravi che hanno rischiato di mettere in ginocchio il Paese. Ma così non è stato. Di fronte alla gravità di questa situazione, il Partito Comunista ha lanciato il 27 Novembre un appello, perché una nuova classe dirigente venga chiamata al Governo del Paese per salvare la Prima Repubblica. Per qualcuno questa nostra iniziativa, da noi stessi definita eccezionale, sarebbe stata una operazione di "sciaccallaggio politico" nei confronti delle popolazioni terremotate.

Che ipocriti! la verità è che la nostra proposta vuol mettere fine alle mezze misure, ai temporeggiamenti che, forse, possono ritardare il declino del Paese ma non arrestarlo. È un invito ai partiti da sempre al Governo perché finalmente si rinnovino, perché si guardi allo stato del Paese ed ai pericoli gravissimi che lo minacciano senza spirito di parte. L'impegno che abbiamo assunto di fronte a tutti i cittadini è stato il punto di partenza su cui si è sviluppato l'ultimo Comitato Centrale dedicato al funzionamento del Partito. Per poter aggregare forze anche lontane dalle nostre intorno alla proposta di "alternativa democratica", bisogna infatti suscitare un vasto movimento ideale in tutto il Paese. Anche noi, quindi, dobbiamo rinnovarci cambiando il nostro stile di lavoro,

aprendoci di più ai fermenti della società, allargando gli spazi di democrazia interni al Partito per poter contar di più sul prezioso contributo (non più ostacolato dai filtri che fino ad ora ne irretivano la presenza!) dei nostri militanti.

Queste considerazioni saranno sviluppate a Fiesole nel corso dell'ormai imminente Conferenza di Organizzazione del nostro Comitato Comunale. Da tempo

disposti a dare un contributo prezioso su certe questioni. Ad esempio sappiamo che c'è nelle nostre frazioni una grande attenzione sui problemi del territorio, della sua conservazione ed utilizzazione, ebbene, su questi problemi così come su altri (cultura, sport, scuola, etc.) le nostre sezioni dovranno preparare delle proposte da sottoporre agli organismi istituzionali.

continua in ultima



rilevavamo anche nella nostra realtà eccessive dispersioni del lavoro, riunioni ripetitive e generiche che allontanavano forze nuove invece di aggregarle, scelte che venivano demandate ad altri. Di qui la noia, l'appannamento della nostra presenza sul territorio.

Non sarà facile cambiare, rimetterci in discussione. Ma non c'è altra strada. Alla stessa formulazione della proposta che lanceremo nella Conferenza parteciperanno gran parte dei nostri iscritti negli incontri di sezione che la precederanno. Ancora una volta al suo centro ci sarà la sezione. Una sezione, però, aperta al contributo dei simpatizzanti e di quei cittadini "organicamente non impegnati"

Con questo numero che esce in febbraio, dopo una pausa di alcuni mesi, in occasione della IV Conferenza comunale di organizzazione dei comunisti fiesolani, *Fiesole democratica* riprende la pubblicazione. Si apre così il quinto anno di vita del nostro giornale, con alcune importanti novità.

La fondazione del giornale, a cura del PCI di Fiesole, avvenne nel 1977, con la volontà di realizzare uno strumento aperto al contributo di tutti per sviluppare l'informazione sui problemi locali ed approfondire il dibattito su questioni anche di carattere diverso. Questa iniziativa rappresentò un impegno organizzativo e finanziario molto oneroso, che si è protratto per tutto questo tempo con risultati crediamo soddisfacenti, ma che oggi ci ha posto nella necessità di rivedere la nostra organizzazione. Abbiamo così ristrutturato la Redazione, ampliato il numero dei collaboratori e introdotta una novità ancora più evidente: da questo numero *Fiesole democratica* raggiunge tutte le famiglie fiesolane attraverso il veicolo che, benché in crisi, è ancora il più sicuro: la spedizione postale.

In questo modo vogliamo essere sempre più vicini agli interessi e alle esigenze di tutti; in cambio chiediamo il vostro sostegno e la vostra collaborazione.

LA CRISI

Che questo sia un periodo di crisi nessuno lo nega; per alcuni l'unico problema è sapere se è venduta a fettine o precotta come lo zampone, altri sostengono che sta bene sul casual.

Per altri ancora la crisi è l'industria automobilistica e il lavoro nero, la benzina che va verso le mille lire al litro e lo champagne a 220 mila lire la bottiglia, la mancanza di indignazione morale e le correnti democristiane, Kania e Walesa, Bearzot e Komeini che però non gioca, al massimo sta in panchina, Piccoli, lui non è nemmeno convocato, e lo squartatore dello Yorkshire, lo afgano comunque inteso e l'inflazione, i meridionali ai quali Montanelli attribuisce miasmi intollerabili per narici lombardo - asburgiche, il complesso d'inferiorità e la difficoltà dell'orgasmo.

Forse è tutto questo o forse no. Io stamani sono uscito con l'auto, ho comprato un giornale e un libro, ho mangiato una brioche, sono andato all'università, ho fatto due chiacchiere con amici e per finire ho anche bevuto un chinotto.

Che io non sia toccato dalla crisi? Accidenti, ho di nuovo perso un treno, come al solito sono fuori dal giro. Astarotte

Piccola storia dello sport fiesolano

A colloquio con Bruno Bartolini dirigente sportivo

D. Tu hai vissuto, come dirigente sportivo, la maggior parte delle tappe dello sport a Fiesole: ripercorri per noi i momenti più importanti.

R. Già nei primi anni del novecento è presente la società di atletica "Mercurio", che diviene negli anni '30 e per volere del fascismo "Vittorio Veneto". Nei primi anni del dopoguerra è la risorta "Mercurio" che dà vita alla squadra di calcio. Non è facile questa esperienza, infatti dopo alterne vicende la società viene sciolta, sommersa da difficoltà economiche e dallo scarso interesse dei fiesolani.

D. E con questo scioglimento si esaurisce l'esperienza della "Mercurio"?

R. Sì. Nello stesso anno, il 1949, si costituisce un circolo della Federazione giovanile comunista, che con "Pattuglia", omonimo del settimanale nazionale della F.G.C.I. costituisce una squadra di calcio e in un primo tempo pratica pallavolo e atletica.

In quegli anni a Fiesole si hanno altre esperienze sportive, come la squadra "Falchi rossi" collegata al P.s.i. e in Borgunto una squadra di pallavolo.

La cinghia

D. Quindi le società sportive sono dirette emanazione delle organizzazioni dei partiti?

R. In un certo senso sì. Tieni conto che siamo negli anni '50 e i partiti della sinistra adottano il metodo della "cinghia di trasmissione", cioè della presenza diretta dei propri iscritti all'interno dei consigli delle varie associazioni. Un vero e proprio decentramento dell'impegno dei compagni in organi esterni a quelli del partito.

D. Vi era dunque un grosso impegno del partito in questo senso?

R. Non vi era solo questo, le stesse riunioni del partito erano spesso dedicate ad argomenti che riguardavano queste società; perché i compagni che vi erano impegnati riportavano i problemi, le difficoltà di rapporti che nelle varie sedi si

sviluppano. E spesso venivano organizzate da parte della F.G.C.I. feste della gioventù, durante le quali le attività maggiori erano di carattere sportivo.

D. Che giudizio dai di questo metodo di lavoro?

R. Tieni conto che erano altri tempi. Certo un simile metodo aveva i suoi problemi: ad esempio spesso si era dei veri e propri portavoce del partito, però nel complesso, al di là degli eccessi, sempre deprecabili, vi erano anche aspetti positivi: ad esempio una conoscenza maggiore di oggi da parte degli organismi dirigenti del partito dei problemi delle associazioni e dei singoli aspetti: sport, cultura, ricreazione, ecc.

D. L'opinione pubblica avvertiva l'identificazione fra le associazioni e i partiti?

R. Senz'altro. Era chiaro.

G. S. Fiesole

D. Quando nasce il Gruppo sportivo Fiesole?

R. La data di fondazione è il 1958 e vi si arriva mettendo insieme le varie esperienze sportive, in pratica si tratta di una fusione fra "Pattuglia" e il "Borgunto". L'elemento decisivo in quel momento venne dallo spostamento della sede della società da Borgunto a Piazza.

D. Direi che questa è una fase completamente nuova per lo sport a Fiesole?

R. Per alcune ragioni mi sento di rispondere di sì: Primo perché quell'esperienza è ancora in vita; secondo, perché a quel punto mettemmo in piedi una società con caratteristiche nuove rispetto al passato, l'autonomia dai partiti, la gestione affidata a un consiglio in cui erano presenti persone di estrazione politica e sociale diversa; terzo il fatto che attorno a quella esperienza si formassero altri tentativi.

D. Quali?

R. In altri settori sportivi: il centro addestramento ciclistico che ha consentito la nascita

della Ciclistica Fiesole che tuttora opera, oppure la squadra di calcio A.C.L.I. - nuova radio, di matrice cattolica, che in un primo momento si contrappone chiaramente al "Fiesole". Successivamente con l'A.C.L.I. ci sono stati diversi tentativi di unificazione, uno in particolare sembrava dovesse arrivare a buon fine, tutto saltò senza motivo all'ultimo momento.

D. Cosa ha voluto dire per il P.c.i. questa scelta?

R. Innanzitutto si è subito verificato il passaggio dal partito della "cinghia di trasmissione" al partito che consentiva una libera scelta di impegno per i compagni. Questo da una parte ha riportato elementi positivi, da un'altra ha creato due problemi: ha voluto dire per molti di noi un impegno statico nel settore dello sport; e si è subito verificato un allontanamento del partito dai problemi dello sport, che ha coinciso con un mancato salto di qualità sui problemi politici generali. Erano gli anni in cui ci ponevamo il

gestione della casa del popolo; abbiamo visto poi negli anni successivi cosa sia costato riprendere in mano quella situazione. Un altro elemento è che si sono create in quel periodo molte incomprensioni che esistono tuttora.

Le incomprensioni

D. Noi sappiamo, anche per esperienza diretta in alcune discussioni, che a Te rimane una grande amarezza. Perché?

R. Non aver fatto quel salto di qualità che si diceva, ha voluto dire molti errori, che sono poi divenuti errori per gli amministratori comunali comunisti. L'unico impegno dell'Amministrazione comunale nel settore dello sport era un contributo annuo alle società sportive; mentre altri comuni della provincia, la quasi totalità, negli stessi anni, hanno realizzato o posto le basi per realizzare nuovi impianti sportivi nei loro territori. Fiesole questo non l'ha fatto. Io ho sempre cercato di portare, nelle discussioni, l'indirizzo dell'Amministrazione, spesso costituendo un elemento frenante rispetto alle richieste che venivano dai dirigenti sportivi.

Oggi mi sento di aver fatto, con questo mio atteggiamento, qualcosa contro la realizzazione di nuovi impianti. Questa è la mia grande amarezza!

D. Ma vi era veramente una spinta da parte degli sportivi per avere degli impianti?

R. Certo che c'era. Un esempio: fummo gli unici, credo, a fare delle osservazioni al P.R.G.C., perché sul territorio del capoluogo non era prevista nessuna zona sportiva e, grazie al nostro intervento, fu inserita la zona del Bargellino. A quei tempi già eravamo presenti come gruppo sportivo con le nostre proposte.

D. Qual'è l'auspicio che, come dirigente sportivo dalla "memoria storica" ti senti di fare?

R. Vorrei che, con il massimo della partecipazione, si elaborasse un programma di interventi da realizzare gradualmente. L'importante è aver chiaro cosa si vuole, dove e quando si realizzerà.

Nel breve periodo e come contributo alla stesura di questo programma spero si possa tenere una Conferenza cittadina sui problemi dello sport.

a cura di: Vittorio Monnetti e Alessandro Pesci



(da Ca Balà)

problema di un avvicinamento alla direzione politica del Paese e, nel 1964, per la prima volta il P.c.i. a Fiesole, raggiunge 16 seggi costituendo una giunta monocolore senza il P.s.i. che si rifiuta di entrare. In quel momento emersero forti problemi all'interno nostro: di incapacità di adeguamento alla elaborazione politica generale e di scarsa articolazione sui problemi del governo del comune.

D. Ma il passaggio dalla linea della "cinghia..." alla libera scelta creò altri problemi?

R. Creò il più grande errore: il disinteressamento totale per la

“Siete mica stanchi?”

È nata la fondazione di studi socio-urbanistici “Giovanni Michelucci”

“Siete mica stanchi?” domandava l'Architetto dopo aver incantato una platea attentissima il tre gennaio scorso, nella sala del Municipio durante la conferenza stampa che presentava la Fondazione. All'incontro erano presenti i rappresentanti degli enti che costituiscono la Fondazione.

Una mattina felice: il novantesimo anno di età del Professore, (Giovanni Michelucci è nato a Pistoia il 2 gennaio 1891), è stato festeggiato dai sindaci dei comuni di Fiesole e Pistoia e dal presidente della Regione Toscana. Nei loro discorsi, oltre i doverosi saluti all'Architetto, sono emerse le motivazioni che hanno portato questi tre enti ad un accordo per la costituzione della Fondazione che utilizza le donazioni che Michelucci e la moglie Eloisa Pacini hanno fatto ai comuni di Pistoia e Fiesole.

a sviluppare la ricerca sull'opera di Michelucci e sulla architettura contemporanea. Agli interventi degli amministratori è seguito quello molto atteso dell'Architetto che con parole semplici ha spiegato ai presenti che affollavano la sala, i due concetti ai quali egli, novantenne “progettatore”, continua ancora ad informare la propria attività: “lo spazio è uno e appartiene a tutta l'umanità” e ancora: “il dolore, la malattia, ma la vita malgrado tutto continua e il sole deve entrare in tutte le stanze della vita”.

hanno avuto come risultato la creazione di spazi semplicemente antiumani.

Al contrario, gli spazi di Michelucci evocano sempre qualcosa che testimonia per eccellenza la solidarietà umana, lo stare assieme ed anche la sofferenza quotidiana o emblematica, le difficoltà che accompagnano qualsiasi bisogno di socialità; un bisogno, quello della socialità, non ancora soddisfatto.

Il fatto veramente importante dell'annuncio della nascita della Fondazione è dunque l'accettazione da parte delle “istituzioni” di un criterio di progettazione rivolto esclusivamente ai bisogni dell'uomo; e ciò deve valere per qualsiasi ambiente in cui l'uomo vive.

Questo criterio per progredire e affermarsi ulteriormente necessita di idonei strumenti culturali: quegli strumenti di cui la Fondazione può essere già componente essenziale.

A coloro i quali ravvisano nell'opera e nell'impegno sociale di Michelucci una componente utopica poco in sintonia con i tristi tempi attuali, possiamo rispondere citando un brano del suo articolo: “*Felicità dell'architetto*” - “Quando io sento ancora parlare di vuoti e di pieni, di spazi silenziosi, del gioco di luci ed ombre, di pesi formali e di ancoramenti, io provo un senso di disagio, e corro via in cerca di un cantiere ben organizzato dove ogni uomo ha un preciso compito (...).” Ogni uomo ha un preciso compito e Giovanni Michelucci, Presidente della “sua” Fondazione, dopo novanta anni, continua a svolgerlo meravigliosamente bene e noi, come lui, siamo convinti che il tempo darà, come sempre ha dato, ragione agli innovatori.

Silvano Mollitti

Il gruppo di “Testimonianze”

Un incontro con il vice-presidente dell'associazione da poco trasferita alla Badia Fiesolana

Nel maggio scorso la rivista “Testimonianze” si è trasferita dalla sede di via Gino Capponi, in Firenze, al Centro popolare del Ponte alla Badia, in territorio fiesolano. Il nostro comune ha quindi acquisito un importante centro di vita culturale con cui si è già avviato un rapporto ricco di futuri sviluppi e di possibilità di collaborazione.

Abbiamo chiesto al dottor Alessandro Checcucci, vicepresidente della Associazione “Amici di Testimonianze”, di raccontarci la vita degli ultimi anni della rivista e di tutto quello che intorno ad essa è nato e sta nascendo.

Dottor Checcucci, cos'è oggi “Testimonianze”

Alla fine del 1975, in un momento di notevole difficoltà per Testimonianze, ci fu uno sforzo di ripresa economica e di ristrutturazione. Accanto alla rivista fu creato un centro di iniziative culturali che a sua volta diede vita ad alcuni gruppi di studio su temi di notevole interesse: energia, rapporti tra costituzione e socialismo, salute e riforma sanitaria, scuola,

diritti civili, realtà ecclesiale. Da queste ricerche sono poi nati dibattiti, incontri e dossier pubblicati su numeri monografici della rivista.

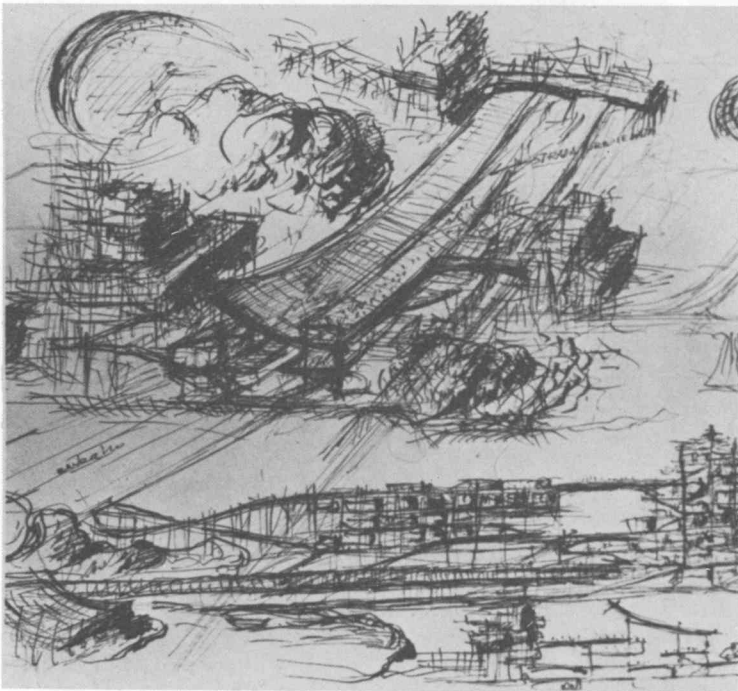
Che cos'è “Amici di Testimonianze”?

È un'associazione culturale che nacque sedici anni fa, per assicurare l'esistenza materiale della rivista. All'inizio svolse un ruolo molto marginale, ma negli ultimi anni si è andata progressivamente sviluppando, sia in quantità (ora conta una cinquantina di aderenti) che in qualità, come centro propulsore della rivista, del centro culturale, dell'Emeroteca. Il presidente è P. Ernesto Balducci, e nel suo consiglio direttivo ci sono rappresentanti della sinistra indipendente, della città, dello staff di Testimonianze.

Lei ha nominato L'Emeroteca, che credo esiga un discorso a parte.

Certamente. L'Emeroteca non nacque intenzionalmente, ma iniziò da cambi tra Testimonianze ed altre riviste. Si è così

continua alla pagina seguente



Michelucci *Elementi di città*

La fondazione opererà soprattutto nello studio dei problemi delle carceri, delle scuole e degli ospedali, promuovendo convegni, costruendo un patrimonio di progetti, disegni e documenti che diventeranno un importante punto di riferimento per tutti coloro che progettano soluzioni attorno a questi grandi temi. In più la Fondazione si occuperà della gestione del notevole insieme di beni mobili ed immobili con cura particolare verso possibili collaborazioni con altri enti per ogni attività diretta

Senza dubbio la presentazione assume significati che vanno ben oltre il semplice annuncio di un impegno delle amministrazioni locali che tendono a raccogliere la documentazione e a promuovere gli studi sulla produzione artistica e culturale in Toscana, dal novecento ai nostri giorni. Bisognerebbe ripercorrere le tappe del lavoro di Michelucci, riaprire le ragioni di una polemica con i responsabili dello sviluppo economico ed urbanistico dell'Italia, i cui errori e miopia storica

dalla pagina precedente

il gruppo di Testimonianze

formata una collezione di circa 750 testate italiane e straniere che vanno dal 1967 a oggi; di queste, 400 sono ancora in vita e costituiscono un patrimonio singolare e difficilmente reperibile altrove. Sono conservate le maggiori riviste culturali cattoliche e laiche, le riviste che hanno importanza nei settori in movimento dell'area cattolica e laica, e tutta una serie di piccoli fogli che hanno notevole rilevanza e che sono difficili da trovare; ci sono poi numerosi settimanali e quotidiani. Questa Emeroteca è ospitata nei locali della Badia Fiesolana e quanto prima sarà regolarmente aperta al pubblico.

Cosa ha significato per voi il trasferimento dal centro di Firenze al Ponte alla Badia?

All'inizio forse c'è stato un po' di rammarico, ma ben presto ci siamo accorti che questo trasferimento ha rimesso in moto notevoli potenzialità di Testimonianze; sostanzialmente ha rinvigorito i rapporti con gli enti locali. Con il comune di Firenze è in atto un corposo programma culturale sui problemi ad ampio respiro.

E con il Comune di Fiesole?

Abbiamo elaborato un programma di collaborazione più circoscritto ma non meno interessante, che si articola in momenti di riflessione più teorica per Fiesole capoluogo e in settori di riflessione pratica nelle valli. Qui abbiamo individuato quattro problemi da affrontare, cercando di cogliere per ognuno di essi un punto nodale: per la *droga* cercheremo di definire quale tipo di intervento si può proporre (farmacologico, psico-terapeutico...); per l'*energia* è importante uscire dal dilemma: nucleare sì, nucleare no, che si è rivelato improduttivo; per la *famiglia* vogliamo affrontare il nodo della *disgregazione strutturale e della riagggregazione economica*, spesso forzata; per la *scuola* vorremmo individuare quale spazio di intervento le può rimanere di fronte ai mezzi di comunicazione odierni.

Oltre a questo, ci ripromettiamo di avere una attenzione costante a tutto quello che sul territorio succede: da una riflessione sulla fondazione Giovanni Michelucci alla presenza ai lavori dei consigli di circoscrizione; c'è infatti una specie di vocazione di Testimonianze al lavoro di base.

a cura di Alberta Poltronieri

Sindaco, come...

Intervista ad Aldo Frangioni sui problemi di Fiesole e il rapporto con i cittadini

D. Prima dirigente di partito, dipendente del Comune, oggi Sindaco: l'essere dall'altra parte, cambia il modo di vedere i problemi?

R. Certamente, però il Sindaco rappresenta il Comune, il cui ruolo è diverso sia da quello del singolo partito, sia da quello del sindacato: anzi è giusto che ci sia dialettica, anche conflittualità, tra i cittadini, le loro organizzazioni e il Comune. Oggi c'è stata una grande evoluzione a questo proposito: l'aspetto positivo è che la gente è cresciuta, che vuole verificare quotidianamente la fiducia data e non è affatto disposta a "perdonare"; quello negativo è che è aumentata una aggressività che può rendere difficile il colloquio. L'importante, in questa diversità di ruoli, è che si salvaguardi la volontà di utilizzare il confronto.

D. All'origine di quest'atteggiamento della gente, di sfiducia nelle istituzioni, ci sono fenomeni vasti e gravi (non ultimo il terrorismo) che hanno origini ben oltre il Comune di Fiesole: come cerca il Comune di contrastare questo processo?

R. Il Comune fa la sua parte; dobbiamo considerare che in questi anni al Comune sono state attribuite molte nuove responsabilità ma è stato imposto il blocco delle assunzioni e della spesa: in questa situazione è difficile non generare sfiducia. D'altra parte mi sembra difficile parlare di inefficienza del "pubblico" quando oggi assistiamo alla crisi proprio della più grande industria privata italiana. Forse ancora non ci si rende completamente conto della situazione economica italiana.

D. Quali sono oggi, a Fiesole, i problemi più scottanti?

R. Una serie di "problemi scottanti" sono tali perché cittadini che meglio sanno tutelarsi li pongono con particolare urgenza; e siccome è facile dar ascolto a chi si fa sentire di più, è bene che tutti i cittadini facciano pressione. Ma poiché questa spinta non è generale, occorre intervenire con correttivi. Ad esempio, una delle



UN BEL DÌ VEDREMO

È trascorso molto tempo, più di qualche ventennio, e ritroviamo una vecchia conoscenza, Narciso Giacinto, nuovamente ad un risveglio...

Narciso aveva appena aperto gli occhi e subito un valletto sorridente si avvicinò al suo letto:

- "Buongiorno, Maestà, il tempo oggi è buono. Desidero ricordarvi che la vostra segretaria è qui fuori in attesa di leggervi il programma per la vostra giornata".

- "Bene, falla entrare, allora, cosa aspetti!" - disse Narciso con voce irritata. Il valletto arretrò verso la porta con aria fattasi subito timorosa.

Fuori era Adele Dico, seduta su uno sgabellino e l'aspetto di chi è rassegnato ad una lunga attesa.

- "Si è svegliato? ...bene?" - "Beh, proprio bene non direi. Sembra che sua Maestà l'Imperatore sia piuttosto di cattivo umore oggi. Entrate, entrate subito, voi sta aspettando!" -

La Dico si rassettò le vesti ed entrò, fece un profondo inchino, senza osare alzare lo sguardo.

- "Sono molto inquieto stamane - iniziò subito Narciso - avrai visto anche tu, ieri sera, in televisione, il Sovrintendente generale Peppino Scarxi, durante la Mia intervista quotidiana, che si agitava troppo sul panchetto, per richiamare su di sé l'attenzione; e poi l'ho sorpreso a distribuire proprie foto con dedica ad un gruppo di persone. Sono personalismi intollerabili! Solamente la mia immagine deve circolare per il paese. Peppino è pericoloso ed infido. Non mi è fedele, e poi... ora non ho più bisogno di lui..." - aggiunse Narciso con un sorriso mefistofelico.

- "Sono d'accordo con Vostra Grazia" - sussurrò la Dico - "Ordinatemi cosa devo fare e sarà subito eseguito" -

- "Oh, è semplice. Basterà indire un referendum che ponga il quesito: "Preferite Peppino o Narciso?" e contemporaneamente far circolare sul Sovrintendente notizie disgustose per l'opinione pubblica: Peppino possiede diversi libri - sì, lo so che non li ha mai letti, però li possiede -; conosce a memoria

categorie più bisognose d'interventi è anche una di quelle che si fanno meno sentire, gli *anziani*. Un'altro grave problema è quello dell'*assetto del territorio*: la domanda che ci perviene è spesso solo quella di chi ci chiede di rimuovere il sudicio, ma dall'"indizio-sudicio" l'amministrazione deve risalire al vero problema, in tutta la sua profondità e complessità: quello cioè del controllo e difesa delle acque, dell'assetto idrogeologico, dell'abbandono delle campagne, del pericolo di frane: problemi che a Fiesole possono comportare guai molto seri, e per i quali, il singolo Comune può fare poco. Si stanno facendo i piani di zona agricoli, ma sono studi approfonditi e lenti. Un altro problema per Fiesole è la difficile *situazione urbana*: le principali zone urbane del nostro Comune sono di grande transito: basta pensare a Compiobbi, stretta fra Arno, Aretina e ferrovia, per capire la dimensione del problema. Sono situazioni a cui il Comune può portare dei correttivi, ma che per anni non potranno avere soluzione.

Un altro grande problema per Fiesole è quello della *riqualificazione del tessuto economico*: anche se non è una questione risolvibile localmente, l'Am-

continua in ultima

di Lilith

diverse poesie - La Vispa Tere-sa, Fiocca la neve, Il cinque maggio -. Insomma notizie che attestino le sue deviazioni intellettuali; 'dulcis in fundo' svelare che conosce a memoria la data precisa di inizio della rivoluzione francese. Penso ce ne sia abbastanza per sdegnare il paese. Quindi IO risulterà il più popolare ed otterrà una nuova affermazione democratica!" -. Gli occhi azzurro intenso di Narciso sprigionavano una luce profetica. Con un balzo felino, saltò giù dal letto, corse a prendere uno dei suoi stivali e cominciò ad accarezzarlo e baciarlo. - Mio, mio soltanto... - sussurrava.

La Dico, con un sorriso sulle labbra lo osservava e pensava tra sé: "Nessun altro, all'infuori di Lui, poteva avere l'idea di farsi fare stivali che riportano esattamente, in scala, la carta politica della nostra Nazione!". Narciso prese anche l'altro stivale, da solo li calzò ed ergendosi in tutta la sua statura, fisica e morale annunciò: "Sono certo che il paese intero è qui ai miei piedi" -.

Gli alloggi... purtroppo mancano anc'oggi Sfratti, edilizia popolare, affitti

Un'indagine svolta dall'Amministrazione comunale rileva che nel nostro comune il problema della casa, dal punto di vista degli sfratti e della necessità immediata di reperimento di alloggi, non presenta elementi allarmanti.

È stato avviato dalla Giunta un intenso lavoro di mediazione, con i proprietari di case sfitte, che però non ha portato a risultati tangibili.

Il Consiglio Comunale più volte ha discusso questi aspetti ed ha espresso il pieno appoggio all'operato della Giunta, così come hanno fatto i tre Consigli di circoscrizione. Il nostro impegno è quello di adoperarci affinché questo sforzo e queste energie non vadano disperse. Il problema si presenta più complesso per la creazione di nuovi alloggi disponibili per le nuove famiglie e per frenare la notevole emigrazione che avviene nel nostro comune.

In questo campo l'Amministrazione comunale svolge un intenso lavoro che ha tre direttrici fondamentali:

1. gestire l'attuale fase di costruzione nelle aree 167;
2. realizzare le opere di urbanizzazione primaria;
3. gestire la fase di assegnazione e realizzazione del secondo biennio del piano decennale.

Sul primo punto l'opera della Amministrazione si concretizza nel controllo e nella presenza dei tecnici comunali sulle zone dove sono aperti i cantieri (ormai in tutte).

Il secondo punto è di notevole importanza perché si tratta di dotare queste aree di fogne, strade, acquedotto, illuminazione ecc., cioè tutti quei servizi indispensabili affinché la vita dei cittadini si svolga in modo corretto e umano. L'impegno è enorme, dati i costi elevatissimi. L'area di Caldine è un'area vergine, priva di qualsiasi struttura, mentre a Girone si possono sfruttare, potenziandoli, i servizi esistenti. L'Amministrazione ha proceduto al finanziamento (attraverso un mutuo con la Cassa di risparmio), e all'appalto, mediante licitazione privata, del primo lotto delle opere di urbanizzazione primaria nella zona di Caldine; concede inoltre alle cooperative (è il caso della Cooper Fiesole e

della cooperativa il Girasole) l'esecuzione di parte delle opere di urbanizzazione mediante scomputo delle rate e degli oneri dovute da queste al Comune.

Il terzo punto infine viene affrontato nella piena realizzazione delle previsioni di P.P.A. In uno degli ultimi Consigli Comunali, infatti, sono state assegnate definitivamente le aree in diritto di superficie nelle zone di edilizia economica e popolare di Girone, in maniera provvisoria quelle nella zona di

Caldine, oltre alla assegnazione provvisoria delle aree in diritto di proprietà nella zona di Girone.

Con la realizzazione del prossimo P.P.A. altre aree saranno messe a disposizione delle cooperative; sarà così avviato il 2° biennio del piano decennale dove, come ha comunicato il Sindaco, il Comune di Fiesole dovrebbe avere 24 alloggi con finanziamento dello Stato (ne sono previsti 24 anche nel 3° biennio, più 20 di recupero). Si pensa di procedere in questa fase in modo più snello e veloce rispetto alla prima assegnazione, anche perché l'Amministrazione potrebbe trattare con un consorzio tra le cooperative assegnatarie del diritto di superficie nelle zone di Caldine e di Girone; il piano di fattibilità di tale consorzio è già stato discusso in Consiglio Comunale.

Renzo Luchi

Industria e territorio Tre idee per una discussione

Sulla realtà delle industrie presenti nel territorio di Fiesole siamo intervenuti altre volte sul nostro giornale, ma per affrontare quasi esclusivamente problemi sindacali. Ora ci chiediamo: quali sono, cosa fanno queste industrie? Quali problemi hanno di fronte?

Vogliamo presentare alcune idee su tre problemi che emergono da questa realtà e che si pongono alle forze sociali e all'amministrazione comunale. A partire dal prossimo numero ne parleremo con i diretti interessati: imprenditori e lavoratori.

Fiesole non ha davanti a sé programmi di sviluppo di carattere industriale. Ma i problemi in questo settore non mancano, e l'attenzione che finora è stata loro dedicata non è sufficiente. Possiamo tentare qualche considerazione.

Primo. La maggior parte delle attività industriali presenti a Fiesole, concentrate prevalentemente nelle sue valli, è immigrata da Firenze nel corso del grande processo di trasferimento di risorse produttive all'interno dell'area metropolitana fiorentina, iniziato nella seconda metà degli anni '60. Come in tutta l'area, anche a Fiesole in qualche caso questi insediamenti hanno avuto un carattere spontaneistico, senza un coordinamento e un controllo pubblico: da qui i problemi per l'ambiente, la viabilità, ecc.

È importante un'azione per risolvere questi problemi, sanando certi casi, per garantire la continuità del lavoro, ma anche l'adozione di tutti i criteri di sicurezza e di rispetto per l'ambiente.

Secondo. Alcune attività presenti da molti decenni presentano invece il problema opposto, perché sono andate incontro a

un progressivo abbandono, per il disimpegno dei proprietari. Oggi assistiamo ad esempi di sottoutilizzazione e di grave decadimento di alcune importanti strutture. In questo caso è urgente un impegno per recuperare quegli spazi pian piano abbandonati, che potrebbero risultare molto importanti per piccole imprese locali.

Terzo. Il numero degli addetti all'industria è aumentato nel nostro comune nel corso degli anni '70, e si notano alcuni casi di industrie che per le dimensioni, per gli spazi che hanno saputo conquistarsi nel mercato nazionale e addirittura internazionale, rappresentano oggi una realtà di grande rilievo. Sarà molto interessante valutare ed assecondare finché possibile lo sviluppo di queste aziende nei prossimi anni, non solo perché ad esso può legarsi un incremento dell'occupazione, ma perché potrebbe fornire una occasione importante per sostenere un'azione di razionalizzazione e di regolarizzazione di quel lavoro decentrato (piccole ditte, domicilio) che si è sviluppato intorno a questa realtà.

Domenico Bartolini

Il sabato è per ballare Due domande ad Antonio Breschi sulla musica popolare e il ballo liscio

Uno zingaro lungo lungo stava piantato nel centro della sala con un violino in mano, accanto un pianista sfinito. La sala della Casa del Popolo di Fiesole: la gente non se ne va e circonda, canticchiando, Antonio Breschi con gli occhi ormai lucidi e la voce arrochita.

Gli chiediamo perché abbia voluto coinvolgere a tutti i costi il pubblico, diventargli amico?

- Ma perché la musica popolare non si può visitare come si va ad un museo! Insomma, deve essere creata ogni volta da nuovo e per far questo bisogna sforzarsi di trovare una dimensione più musicale per la gente e una più umana per il musicista.

Ride, ci guarda con aria perplessa sembra che stia pensando ad altro, poi esclama: - ma la gente in Italia ha dimenticato da un pezzo la musica come espressione sincera di rabbia, di amore, di felicità! Anche se molti 'ricercatori' si incazzano quando io dico che siamo un paese morto musicalmente. Un esempio? Benny! l'unico violinista che tutti i gruppi hanno sulla bocca, si tratta di un vecchietto, che suona in modo autentico, ma è il solo!

In Irlanda violinisti di questo tipo è facilissimo trovarli. Questo zingaro che io ho trovato all'angolo di una strada ne è un esempio.

Gli ricordiamo che in Italia ci sono strutture associative e politiche che permettono al popolo di difendersi dalla rapina culturale, di esprimersi dunque anche con la musica.

- Il modo in cui vengono condotti spettacoli e concerti, anche dato per scontato che la qualità sia valida, non è spesso quello di offrire alle persone una vera possibilità di crescita culturale. Ci troviamo ad essere consumatori piuttosto che attivi partecipanti. Vuoi un altro esempio della nostra povertà espressiva? In Svizzera fra gli emigrati con cui lavoro, quando facciamo una festa nel corso serale, chi mi chiede 'o sole mio, chi la Mazurka della nonna, chi l'opera: si alza l'unica spagnola della classe, e si mette a ballare il flamenco con un linguaggio popolare autentico

Per quanto riguarda la musica nelle nostre Case del Popolo la situazione è la seguente:

1) A Fiesole ogni 15 giorni si organizza una festa di ballo liscio a pagamento, dove suona un complesso. Esiste una scuola di ballo liscio per bambini ed adulti che si tiene ogni lunedì. In via eccezionale nei mesi di novembre e dicembre si sono tenuti concerti di musica popolare, Jazz, rock e rock demenziale tutti i giovedì.

2) A Gironne esiste una discoteca per giovani.

3) A Caldine si suona il ballo liscio ogni quindici giorni, al sabato, alternandosi con Fiesole.

4) A Pian di San Bartolo invece si fanno di tanto in tanto cene sociali con 60/70 presenti (al prezzo di poche migliaia di lire) durante le quali suona un complesso del posto con fisarmonica batteria e chitarra e la gente balla.

5) A Compiobbi si è ballato all'aperto in estate il liscio. La sala è utilizzata per il cinema. Si è ospitata la banda dei giovani del Molin del Piano.

6) A Ellera saltuariamente si balla il liscio.

7) A Pian di Mugnone non esiste attività musicale.

che le permette di esprimere ben altra dignità culturale.

Non pensi che il ritrovarsi il sabato per ballare il liscio sia una forma spontanea e creativa di stare insieme?

- Ci sono due modi di concepire il ballo. Come dicevo prima, il primo è di espressione del proprio corpo, di armonia e socializzazione, l'altro di droga, nella quale si addormentano i problemi di tutti i giorni. È a questo secondo modo che appartiene il ballo liscio. Provate a confrontare due testi che riguardano il medesimo argomento: "l'emigrante" e "Romagna mia".

Il primo nato in una realtà cosciente della propria sofferenza, l'altro in quella zuccherata del ballo liscio, confezionato apposta durante il fascismo per gli emigranti. -

Servizio di S. Ferrone

Antonio Breschi, si è diplomato in pianoforte al conservatorio "Cherubini" di Firenze, fu tra i fondatori di Firenze-Jazz e tra i promotori del gruppo WHISKY TRAIL. Tra i primi in Italia ad occuparsi di una ricerca sulla musica celtica, ha collaborato al progetto Pistoia-Ragazzi lavorando per due anni in 12 scuole elementari di quel comune. Ha fatto animazione musicale alla Casa d'Italia a Zurigo dove vive tuttora. Ha inciso quattro longplayng.

"Progetto giovani" Un esperimento musicale alla C. del Popolo di Fiesole

Nei mesi scorsi la casa del popolo di Fiesole, in collaborazione con l'ARCI regionale, ha dato vita a una serie di iniziative musicali che sono state battezzate "Progetto giovani". Oggi, conclusa la prima fase di questo progetto, abbiamo cercato di farne un bilancio, insieme con i giovani che lo hanno seguito più da vicino.

Il "Progetto giovani" ha dato vita a sei concerti prevalentemente di musica rock, a quattro serate di ascolto guidato di musica moderna, alla proiezione di due film musicali.

Ai concerti hanno partecipato complessivamente 500 giovani, di cui 230 concentrati nell'ultimo concerto, tenuto da David Riondino: una presenza sorprendentemente bassa, soprattutto se si considera il buon livello dei gruppi che sono intervenuti. Nello sforzo di comprendere il perché di questo insuccesso sono emerse alcune verosimili cause: che vanno dal-

la quasi totale assenza dei giovani che frequentano abitualmente la casa del popolo, al periodo infelice (l'inverno non invoglia a uscire e a partecipare), all'eccessiva lunghezza del ciclo delle manifestazioni e, infine, alla mancanza di pubblicità, di cui doveva farsi garante l'ARCI regionale.

Gli aspetti negativi non esauriscono, fortunatamente, il panorama delle manifestazioni; per fare un bilancio corretto bisogna tener conto dei contatti allacciati con i vari gruppi musicali e con l'ambiente in generale, della possibilità di ingaggio di questi stessi gruppi altrimenti non proponibili per il costo troppo elevato; in particolare l'esperienza dell'ultimo concerto, l'unico "riuscito", ha dimostrato agli organizzatori che per il futuro bisognerà puntare sul singolo concerto-incontro, adeguatamente pubblicizzato e spiegato, di buona qualità, in grado di far divertire e discutere.

La primavera porterà altri concerti; e in futuro i giovani frequentatori della casa del popolo non dovranno mancare. Ma qui si apre un altro discorso, che affronteremo in un prossimo numero.

Opinioni

Il "fiore all'occhiello" di San Bartolo

"La Compagnia teatrale del Circolo ARCI di Pian di San Bartolo", non solo a Fiesole, ma anche nella realtà associativa fiorentina e sestese è molto conosciuta.

Nata sei anni fa per iniziativa di un gruppo di soci della Casa del Popolo con l'idea di provare l'esperienza teatrale (in vernacolo), anche ad anni di distanza la Compagnia continua un'attività rilevante. Ricordiamo con commozione il primo suggeritore, e tra i fondatori della compagnia stessa, Sergio Cimarrì scomparso tre anni or sono.

Alla sua guida troviamo lo stesso presidente della Casa del Popolo, con a fianco Quintilio Ciotoli (il più anziano, ma giovanile nei comportamenti e nella vitalità) che porta tutta la propria esperienza nella preparazione e nello svolgimento di uno spettacolo. A rendere poi completa la vita della Compagnia contribuiscono bene una quindicina di ragazze e ragazzi, tra studenti e lavoratori. Sono i loro spettacoli, quasi tutti in

vernacolo, che tratti da commedie di autori noti girano per le Case del Popolo, le feste dell'Unità e dell'Avanti!.

Certo, l'impegno di tutti i compagni nel portare avanti questa attività è fatto di molti sacrifici. Basti pensare alle prove continue, alla preparazione di scenari, al montaggio e smontaggio di scene.

Dove sta, secondo noi, il valore dell'impegno e della continuità? Sta certamente nel riscuotere successo e applausi durante e alla fine di uno spettacolo; sta nell'aggregazione di giovani e meno giovani (poiché molti sono coloro che sono passati attraverso questa esperienza), ma sta anche nel portare i soldi degli incassi direttamente nelle casse della nostra Casa del Popolo. Spesso nel sottoscrivere e aiutare le varie associazioni che ne richiedono la presenza. Si tratta dunque di un'attività gratuita e preziosa che costituisce uno dei maggiori pregi del nostro Circolo ARCI, ma che risulta un pregio per tutta la nostra frazione. Per questo vogliamo che anche dalle pagine del nostro giornale si levi un invito al sostegno morale e materiale da parte dei soci e dei non soci.

Bruno Chiari
(segretario sez. Pci - S. Bartolo)

Mangani: 'Palazzina no scuola si'

Le polemiche sull'utilizzazione dello stabile dopo la mostra su Böcklin

Ai genitori degli alunni della scuola elementare "Non essendo giunta nessuna risposta dalle autorità interpellate in merito alla restituzione, nei tempi previsti, della scuola di via Portigiani, riteniamo opportuno sapere se siete disposti a sostenere le richieste avanzate, anche con un'azione di sciopero da attuare nella giornata del 6 gennaio

1981" L'interclasse di Plesso. È il testo di un volantino distribuito ai genitori, che ci pare bene riassuma il punto a cui siamo arrivati nella vicenda dello spostamento della scuola elementare di Fiesole capoluogo da via Portigiani al Seminario. Frutto di incomprensioni e di difficoltà di rapporti, di scarsa disponibilità da parte di tutti,



IO SONO
CONTRO LA
VIOLENZA... MA SE
TROVO CHI HA INVENTATO
LA DISCO MUSIC
GLI MENO...

Messimo

Una "Cerva" tutta verde

La vertenza che ha opposto i lavoratori della fabbrica di Caldine alla direzione per tutta l'estate

Credo che molte persone, di passaggio o abitanti della valle del Mugnone, si siano chiesti più volte cosa fosse quell'oggetto misterioso dalle ampie mura verdi e con una scritta "cerva": un vero e proprio colosso rispetto alla realtà ambientale che lo circonda.

Visto dall'esterno poteva essere qualsiasi cosa, ma il fatto che a orari precisi entrassero delle persone con indosso un camice (anch'esso verde) faceva supporre che si trattasse di uno stabilimento industriale dove prestano la loro opera dei lavoratori. Ed è grazie a loro che oggi conosciamo meglio la realtà che esiste all'interno della azienda.

La cerva è uno dei pochi stabilimenti industriali esistenti nella Valle del Mugnone: ha dieci anni di vita e opera nella produzione di lampadari, con una trentina di addetti, suddivisi a metà tra uomini e donne. Troppo pochi rispetto alla reale quantità produttiva (i suoi prodotti vengono anche esportati) che viene comunque assicurata

con il ricorso a commesse di lavoro a ditte esterne e con lavoro nero.

Fino a poco tempo fa i lavoratori non avevano molte garanzie; il datore di lavoro tendeva ad individualizzare il loro rapporto con l'azienda. Ma l'esperienza storica insegna che un simile rapporto viene prima o poi rifiutato dai lavoratori e si rivela improduttivo.

I lavoratori hanno preso maggiore coscienza della loro dignità (troppo spesso mortificata dal paternalismo e dall'arroganza) e dei loro diritti, e hanno presentato una piattaforma rivendicativa seria e concreta. Hanno invitato la direzione aziendale a sedersi al tavolo delle trattative ma non hanno trovato da parte di questa la disponibilità necessaria; si è arrivati così a una serie di scioperi che si sarebbero potuti evitare se il buonsenso avesse prevalso nell'atteggiamento della proprietà.

I lavoratori, guidati dal Consiglio di fabbrica e dall'FLM, hanno sensibilizzato alla loro

di mancanza di diplomazia da parte degli amministratori comunali, ecco la discussione sulla destinazione della "Palazzina Mangani" - o "scuola Filippo Mangani", a seconda dei punti di vista -. In pratica se debba continuare ad essere utilizzata come sede scolastica oppure come sede espositiva.

Ma veniamo ai fatti. Tutto nasce dalla decisione dell'Amministrazione comunale di installare in un'aula del Seminario dei materiali: parte dell'archivio storico e del mobilio, decisione che provoca la decisa protesta delle insegnanti, che fanno presente l'esigenza della aula per la scuola e chiedono l'immediato trasferimento nella sede di via Portigiani, dalla quale la scuola era uscita nel 1975 per consentire la costruzione della scuola materna in via S. Apollinare.

Da parte sua l'Amministrazione comunale torna subito indietro, togliendo tutto quanto e disinfettando l'aula, che può così essere di nuovo utilizzata dalla scuola.

Le insegnanti, non soddisfatte, invitano i genitori a firmare una lettera in cui chiedono di

riavere l'edificio in via Portigiani; successivamente, l'Interclasse di Plesso, con il volantino riportato inizialmente, invita i genitori a far disertare la scuola ai propri figli.

Questa richiesta ha fondamentalmente due motivi. Il primo è di carattere affettivo: la sede di via Portigiani è da decenni "la scuola elementare" di Fiesole capoluogo e questo, per molti genitori e per alcune insegnanti, è importante. Il secondo motivo è più stringente, infatti, la sede del Seminario è poco sicura, con un solo custode si corrono seri rischi, a parere delle insegnanti, per l'incolumità della popolazione scolastica. L'amministrazione comunale dal canto suo, si fa forte della autorizzazione del Consiglio di circolo del 31/10/80, che consente l'utilizzazione della ex scuola materna per una mostra dedicata ad Alberto Savinio.

Dopo un ulteriore incontro il 6/1/81 l'Amministrazione comunale ha promesso che la Palazzina Mangani non diverrà sede espositiva e, che nel futuro, non sappiamo quanto prossimo, vi tornerà la scuola elementare.

ape

ritario con i rappresentanti dei lavoratori su tutti i problemi che possono nascere sia sul piano aziendale che salariale (come è previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro, liberamente sottoscritto dalle parti), ponendo particolare attenzione al personale femminile. Tutto questo va perseguito quotidianamente, tenacemente, con il massimo di unità possibile: i risultati che così verranno saranno nell'interesse di tutti, dei lavoratori e dell'azienda.

Astelio Marchi

Farsi una biblioteca è facile

Enciclopedia
Storia d'Italia Einaudi
Storia del marxismo
Storia dell'arte italiana
Storia economica Cambridge
Biblioteca di cultura storica
Storia delle Regioni dall'Unità a oggi
Archeologia e storia delle antiche civiltà
I classici della fiaba

Ogni acquirente può aprire un conto con una rata di L. 10.000



Gli agenti di zona invitano i lettori a prendere visione delle opere e ritirare il materiale pubblicitario nell'ufficio di

Via Ponte alle Riffe, 7/r
Tel. 57.19.30
Orario 16,30 - 20

Comunicazioni

60° del PCI

In occasione del 60° anniversario della costituzione del P.c.i. la Sezione di Fiesole ha organizzato una serie di iniziative.

Questo il programma:

- * 27 gennaio ore 21.00 : la strategia attuale del P.c.i. con Michele Ventura;
- * 5 febbraio ore 21.00 : i problemi del partito nell'attuale situazione con Vannino Chiti;
- * 13 febbraio ore 21.00 : le grandi scelte ideali e politiche del P.c.i. con il prof. Giuliano Procacci.
- * 27 febbraio ore 21.00 : il rapporto del P.c.i. con i cattolici con il sen. Mario Gozzini.

Il Bilancio del PCI

Nella seduta del 9 gennaio il Comitato comunale del partito ha approvato i propri bilanci consuntivo 80 e preventivo 81. Il bilancio consuntivo, nonostante il notevole costo della campagna elettorale per le elezioni amministrative, può chiudersi con un leggero disavanzo effettivo, più che coperto dal fondo di cassa attivo del 79.

Il bilancio preventivo prevede per l'81 entrate effettive per L. 11.704.000, di cui 2.124.000 come quota che viene al comitato dal tesseramento, 4.000.000 sottoscritti dalle sezioni sugli incassi delle Feste dell'Unità, 4.500.000 per

proventi derivanti dal versamento dei gettoni di presenza dei Consiglieri comunali e Tributari. L'uscita effettiva prevista è di 8.064.000 e risulta da una lunga serie di voci per spese di normale amministrazione (affitto sede, tipografia, cancelleria ecc.). L'uscita più significativa è quella per la stampa di **Fiesole Democratica**.

Incontri del gruppo consiliare comunista

Il Gruppo comunista del Consiglio comunale di Fiesole ha organizzato alcuni incontri per esaminare alcune questioni relative agli Enti locali. Al primo incontro, che si è svolto il 27 gennaio, sui problemi della finanza locale e dei bilanci comunali, hanno partecipato i consiglieri comunali e di circoscrizione del PCI e numerosi compagni; relatori i compagni Melani, segretario comprensoriale del PCI, e Bertoli, ragioniere capo dell'Amministrazione Provinciale.

Nel mese di febbraio sono previsti altri due incontri, sull'Associazione intercomunale e sull'Unità Sanitaria Locale.

I Rappresentanti di Fiesole nell'Associazione intercomunale e nei Consorzi

Sono stati nominati nella seduta del Consiglio Comunale del 10/11/80 i rappresentanti del Comune di Fiesole nella assemblea dell'Associazione intercomunale area fiorentina n. 10, sono: Frangioni Aldo, Domenico Bartolini, Cammelli Paolo e Lelli Silvano.

Rappresentante del Comune di Fiesole nell'Assemblea del Consorzio delle risorse idriche è l'Ass. Antonello Nuzzo e nell'Assemblea del Consorzio del servizio di pubblico trasporto il Sindaco Aldo Frangioni.

Una sezione del PCI legge Freud

Nel maggio 1980 la sezione F. Russo di Milano (zona centrale, circa 300 iscritti prevalentemente appartenenti al ceto medio) ha iniziato, sulla base di materiale elaborato appositamente per le 150 ore, un corso sul pensiero e gli scritti di Sigmund Freud. Il corso, della durata di tre mesi, ha visto la partecipazione di una quindicina di compagne e compagni iscritti. Molti di loro erano laureati, un paio operai, un paio casalinghe. L'interesse suscitato da questo corso è stato grande, tanto che una decina di questi compagni ha deciso di continuare costituendo un seminario di approfondimento delle principali tematiche psicanalitiche, con la intenzione di diventare in futuro un vero e proprio gruppo di ricerca sui rapporti tra psicanalisi e politica. Normalmente i sostenitori della psicanalisi tendono a svalutare e ad annullare il momento politico, e i "politici" non hanno mai visto con simpatia l'approccio psicanalitico alla realtà. È dunque molto interessante che, da parte di una sezione del PCI, si tenti di trovare una conciliazione e una integrazione tra queste due fondamentali dimensioni del nostro essere uomini.

Gli organi dell'Unità Sanitaria Locale

Si è insediata la nuova Assemblea dell'Unità Sanitaria Locale 10/G, comprendente i Comuni di Calenzano,

Campi, Fiesole, Sesto Fiorentino e Vaglia. Della Assemblea fanno parte, in rappresentanza del Consiglio comunale di Fiesole, il Sindaco Aldo Frangioni e i consiglieri Roberto Valgimigli, Alfredo Tarchi, Luciano Pellegrini, Domenico Bartolini, Paolo Anastasi, Anna Gazeri (per il PCI); Silvano Lelli, Luigi Sbolci, Giancarlo Carrozza (per la DC); Paolo Cammelli e Riccardo Innocenti (per il PSI).

Ciclo di conferenze

Il Comune di Fiesole, in collaborazione con l'associazione "Amici di Testimonianze", organizza una serie di incontri per un esame della situazione attuale della filosofia e del suo rapporto con ambiti specifici dell'esperienza culturale. Il ciclo si svolgerà presso la Biblioteca comunale e in sedi da definire.

Queste le date, i temi, i relatori degli incontri:

- * 24 marzo 1981 ore 17,30 : Temi e problemi della filosofia del '900 - prof. Eugenio Garin.
- * 7 aprile 1981 ore 21 : Scienza della natura e scienze dell'uomo - prof. Paolo Rossi.
- * 28 aprile 1981 ore 21 : Religione e filosofia - prof. Armido Rizzi.
- * 12 maggio 1981 ore 21 : Etica e filosofia - prof. Aldo Zanardo.
- * 26 maggio 1981 ore 21 : Filosofia diritto e politica - prof. Luigi Lombardi Vallauri.
- * 9 giugno 1981 ore 21 : Filosofia ed esperienza estetica - prof. Sergio Givone.

Gli organizzatori si riservano di operare quelle variazioni che si renderanno necessarie.

dalla prima pagina

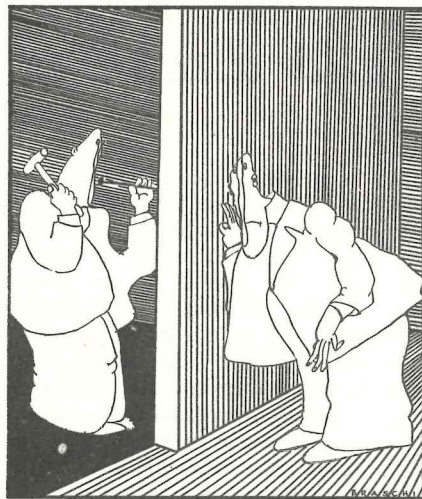
"Politica e organizzazione"

nali: Consiglio di circoscrizione e Consiglio Comunale. In questo modo impegneremo sulle nostre "campagne" anche le altre forze politiche, le costringeremo ad esprimersi, ad avanzare a loro volta delle proposte, a discutere delle nostre.

La democrazia cresce così.

Alcuni avevano profetizzato gli anni '80, come quelli del silenzio dopo l'ubriacatura della militanza e della partecipazione degli anni '70. Da quell'esperienza noi comunisti crediamo di aver ricavato delle indicazioni preziose; innanzitutto che la partecipazione regge senza svlirsi se può aggredire i problemi e risolverli. Magari quelli piccoli piccoli di una scuola, di un giardino, di una strada, di un Circolo.

A coloro che vorrebbero fare della politica un impegno per pochi, avvizzendola negli oscuri codici da iniziati, rispondiamo con questa proposta che esprime la nostra volontà di cambiamento. È infatti ancora possibile mutare la direzione politica del Paese, è ancora possibile salvarlo dalla degradazione morale, politica ed economica nella quale è precipitato. Ci riusciranno.



dalla quinta pagina

Sindaco, come...

nistrazione Comunale ha la responsabilità di sviluppare le risorse del territorio; in primo luogo penso alla tradizione storica e culturale di Fiesole, la ricchezza di beni, enti, istituti, associazioni *culturali*, pubblici, privati religiosi e la ricchezza di beni *ambientali*, che costituiscono l'aspetto originale e singolare del nostro Comune. È questa ricchezza che attrae a Fiesole un terziario qualificato, *turismo*, ricchezza: queste risorse vanno valorizzate e possono esserlo, in rapporto con

Non ascoltare dietro il muro!

LEGGI E SOSTIENI

"Fiesole democratica"

Sottoscrivi sul
c.c. postale n. 11249505
- Fiesole democratica

tari di case sfitte interpellati, solo uno è risultato disponibile all'affitto.

D. Quale giudizio sui rapporti tra le forze politiche in Consiglio Comunale?

R. Nella Giunta si è stabilito un ottimo rapporto tra i componenti del PCI e del PSI ed anche il contributo dell'opposizione DC è stato in ogni sede utile e stimolante, come è stato dimostrato in una recente discussione in Consiglio, in cui è emersa la volontà delle forze politiche di impegnarsi, pur con la diversità di opinioni, sui grandi temi dello sviluppo di Fiesole.

Fiesole Democratica

Direttore responsabile
Ivano Tognarini

Redazione

Domenico Bartolini, Graziano Braschi, Paolo Bulletti, Silvano Ferrone, Alessandro Pesci, Alberta Poltronieri.

Hanno collaborato a questo numero:
B. Chiari, D. Gazzarri, R. Luchi, A. Marchi, F. Mazzoni Pieralli, S. Mollitti, V. Monnetti, D. Tarchi, F. Vannucci, G. Zetti.

Arti Grafiche C. MORI - Via Cavour, 21 -
Tel. 216.655 - 295.237 - 50129 FIRENZE

Firenze, la Regione Toscana. Occorre inoltre tener conto che lo sviluppo di queste possibilità non può prescindere da un processo di revisione urbana, della viabilità, della salvaguardia dall'inquinamento. Questo senza dimenticare il tessuto dell'*artigianato* e senza abbandonare la speranza di riqualificazione della produzione agricola: in questo senso stiamo predisponendo la variante al PRGC per le zone agricole.

Infine ricordo due gravi *problemi sociali*: la *droga* e gli *sfratti*: già 32 sono quelli esecutivi, destinati a crescere; dei proprie-